

Qualità d'informazione?

E' qualcosa di cui si dovrebbe sinceramente parlare? Sì, perché è il momento delle scelte...

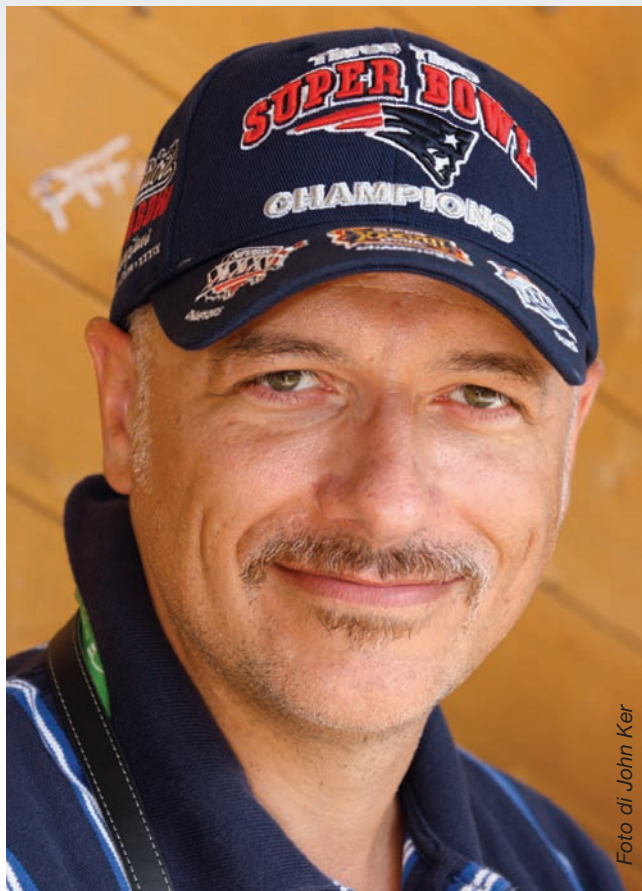


Foto di John Ker

E' una riflessione che volevo condividere da tempo con voi e l'occasione per farlo è venuta quando cercando informazioni su di un film, del quale ricordavo di aver già sentito solo il titolo... ma null'altro, ho letto una critica articolata, esaustiva in ogni aspetto ed anche abbastanza negativa nella sostanza, per quanto "competente", per quello che "poteva apparire a me". Amo i film fatti bene e distinguo anche probabilmente tra una qualità e l'altra ormai, ma in tutta onestà non sono sicuramente un esperto. Posso dire che sia lo stesso di voi lettori, almeno nella media? Che cioè amate una bici ben fatta, la sapete riconoscere, ma non siete comunque degli "esperti" nel vero senso della parola?

Ve lo chiedo perché, prima di chiudere la pagina di cui sopra, ho però fatto in tempo a notare un riferimento sulla condivisione della critica da parte di chi l'aveva letta. E lì ho trovato uno sbalordito, ma rivelatorio, 80 % di "NO"...

Ma se non mi fossi accorto di quell'informazione avrei poi forse optato per un altro film per la serata? E' probabile.

Succede anche nel mondo della bici? Sì e questo obbliga ad un distinguo, nel senso che ci sono delle "recensioni" che contengono errori "accettabili", e che fanno sicuramente parte dell'imperfezione della natura delle cose, ed altre che invece ne presentano tali da avere delle conseguenze di una certa rilevanza, quali il cancellare un film od il rifiutarsi non solo di comprare una bici, ma anche lo sconsigliarla a tutti i propri amici, perché "ne parlano male..."

Si possono anche citare degli esempi che sono stati sentiti in quest'ultima stagione, magari partendo dalla risposta data ad un disperato biker, al quale è stato detto "Se pesi 95 Kg

non puoi pedalare una full ma devi prenderti una front". Io peso 82 Kg... non sono così lontano da quel "limite"... e soprattutto le variabili sono tante e tali che comunque pesi anche superiori non sono assolutamente un problema, per un costruttore degno di tale nome. Ho visto poi suggerire come regolare il sag su full aventi un ammortizzatore poco accessibile, misurando la distanza tra la sella ed un punto del carro, perché operazione più comoda. Peccato però che molti carri non si muovono solo verso la sella ma traslino anche avanti e indietro, falsando così totalmente una misura fondamentale. Ho letto pure di un "tester" che lamentava la "scarsa funzionalità" di un comando cambio, visto che dopo "oltre 500 Km" d'uso non riusciva ancora a dosare la sua cambiata tra uno o due rapporti. Ma il comando era uno Shimano XTR! Cosa bisogna comprare perché funzioni? E ancora: "freni pessimi per potenza". Però erano Saint con dischi da 203 mm. Possono non essere al top... e ci si può non trovare bene a livello di preferenze personali, ma non saranno mai "pessimi"... In entrambi i casi appena citati i motivi del malfunzionamento potevano essere tanti, ma un tester di professione dovrebbe saperlo... certo che dovrebbe, anzi... non avrebbe nemmeno dovuto provarla una bicicletta in quelle condizioni. Un salto in officina per rimediare era il minimo da farsi. Non è il suo mestiere, in fin dei conti? Anch'io ad esempio ho ancora oggi un po' di paura sulle passerelle e sui trampolini di legno più alti, ed anche ieri sono caduto per non aver chiuso a dovere un wall-ride... tutte cose che non esistevano quando ho iniziato io... Ma cosa devo fare? Parlare male dei bike parks? No, mi metto le protezioni, faccio un po' di ginnastica, mi concentro e mi ci impegno... perché anche questo è il mio lavoro.

Negli esempi fatti ho citato aspetti che influenzano in modo determinante il comportamento dinamico della "bici dei vostri sogni"... o "presunta tale". E se ci confondiamo sono guai... perché queste "letture" ed "ascolti" vengono poi in buona fede a volte anche presi per "oro colato"... o "girati" ad amici e compagni di uscite.

Ma cosa si può onestamente fare per capire chi ascoltare e chi no, e quindi spendere poi al meglio i risparmi? Una cosa forse scomoda, ma necessaria nell'attuale turbinio informativo: ascoltare bene ed alla fine cercare sempre e soprattutto di capire da dove vengano le informazioni. Molte sono preziose, molte sono semplicemente "dannose"... perché si può finire con il non vedere un film, non uscire con una ragazza, non andare da qualche parte, oppure non comprare assolutamente una bici o un componente. Tutto ciò non è ovviamente giusto e rispettoso per ognuno di noi e specialmente per chi ha lavorato con impegno per metterci a disposizione qualcosa che probabilmente è anche frutto di un grande impegno ed investimento tecnologico o professionale.

Sono inoltre fermamente convinto, altrimenti non farei affatto quello che faccio, che il consumatore non vada mai sottovalutato, perché è assolutamente in grado di percepire comunque la qualità, quella vera, di un prodotto, anche se magari poi non saprà spiegarla con termini tecnici corretti.

Fidarsi o no, allora? Gli elementi ci sono sempre tutti, per una valutazione, anche se alle volte sono più sfuggenti. Ma ogni "informatore" ha comunque un proprio "background" che vi darà un'idea del valore della sua informazione.

E noi siamo fortunati, perché in un ambiente sempre più tecnico come il nostro non rimane davvero molto spazio per le interpretazioni. Quindi, per fare ancora un esempio reale, un'azienda come Shimano farà sempre un comando e un freno che funzionano bene, ma documentandovi in modo corretto potreste anche preferire Sram e Formula. □